

# Altra giornata di tensione col traffico in tilt. La società: "Gli scioperi causano ritardi" Fincantieri, operai di nuovo in piazza L'azienda: "A rischio le commesse"



La manifestazione di ieri mattina degli operai Fincantieri

## GERALDINE PEDROTTI

«I lavoratori di Fincantieri tornino al lavoro, altrimenti si perderanno le uniche due commesse in lavorazione al cantiere navale di Palermo». L'aut aut alle tute blu, in sciopero da lunedì, arriva dai vertici palermitani dell'azienda, che ieri pomeriggio hanno chiesto un incontro urgente con i rappresentanti sindacali di Fiom, Fim, Uilm, Ugl e Failms dentro la sede di Confindustria Palermo. Secondo i manager, i tre giorni consecutivi di sciopero e occupazioni hanno creato pesanti difficoltà produttive al cantiere, tanto da mettere a rischio le due commesse in lavorazione al cantiere. Ci sarebbe la concreta possibilità che gli armatori abbandonino il sito palermitano e si rivolgano altrove. E questo non farebbe che peggiorare ulteriormente lo stato di crisi del Cantiere.

«Non ci sono le condizioni per tornare al lavoro — dichiara Francesco Piastra della Fiom — abbiamo mostrato la disponibilità a interrompere lo sciopero in cambio di un passo indietro dell'azienda sugli esuberanti e della riapertura dei negoziati. Ci è stato detto

che non sono nelle condizioni di farlo e che l'unica ragione dell'incontro era la comunicazione del rischio della perdita delle commesse. A questo punto ci sembra che la società voglia in qualche modo intimorirci». Dello stesso avviso anche Giovanni Gerbino della Uilm. «Fincantieri non sembra volere trattare — dice il sinda-

calista — come Uilm abbiamo proposto che gli esuberanti, previsti attualmente per 140 unità, riguardino soltanto chi ha i requisiti per essere accompagnato alla pensione attraverso la mobilità, quindi circa 25 persone». Il piano industriale di Fincantieri prevede per Palermo 140 eccedenze e la cassa integrazione straordinaria

rotazione per 2 anni, a partire dal 2 gennaio, per 470 persone. Ieri mattina, per il terzo giorno consecutivo, circa mille operai di Fincantieri e indotto hanno sfilato in corteo per le arterie principali di Palermo, da via Notarbartolo a via Leonardo da Vinci, per poi arrivare in viale Regione siciliana, dove hanno occupato le quat-

tro carreggiate in entrambe le direzioni, Catania—Messina e Trapani. Auto bloccate per ore, fino alle 13,30, quando le tute blu hanno ricevuto la notizia della convocazione di un tavolo nazionale con Fincantieri al ministero dello Sviluppo economico, previsto per martedì prossimo.

Il giorno dopo a Palermo la società incontrerà in Prefettura le sigle sindacali e la Regione, che adesso pretende chiarimenti sui piani di licenziamento ai cantieri navali. Palazzo d'Orleans, infatti, sta investendo 50 milioni di euro per la valorizzazione e il rilancio del sito, attraverso la ristrutturazione dei due bacini di carenaggio da 19 mila e 52 mila tonnellate. Finanziamenti vincolati però a un accordo, firmato un anno e mezzo fa con Fincantieri, nel quale il gruppo si impegnava a mantenere inalterati i livelli occupazionali a Palermo, condizione che attualmente non verrebbe rispettata dal piano industriale. Prevista per stamattina una nuova assemblea di fronte ai cancelli dei cantieri, nella quale gli operai decideranno se incrociare nuovamente le braccia e tornare a occupare la città.